

Allegato 8

Requisiti specifici dei Servizi Farmaceutici Territoriali e Ospedalieri

**REQUISITI SPECIFICI
DEI SERVIZI
DI FARMACIA**

PREMESSA

Nel campo dell'assistenza farmaceutica occorre garantire la realizzazione ed il controllo dei processi volti all'attuazione di una buona politica del farmaco, attraverso il miglioramento continuo della qualità delle prestazioni delle professionalità coinvolte e favorendo l'integrazione degli ambiti assistenziali farmaceutici, ospedaliero e territoriale, anche per la continuità dell'assistenza ospedale territorio. (PSR 2007-2009 Del. G.R. n°694 del 9.XI.2007); occorre anche adottare sistemi per la prevenzione del rischio negli errori di terapia connesso all'uso dei farmaci per come definito dalla Raccomandazione Ministeriale n°7 settembre 07. L'unitarietà del Sistema Farmaceutico è requisito indispensabile per qualificare e razionalizzare l'impiego dei farmaci e dispositivi medici nelle strutture sanitarie attraverso metodiche di Health Technology Assessment atte a garantire l'impiego sicuro dei farmaci e dei dispositivi medici nonché il governo della spesa farmaceutica, favorendone il contenimento. Con il presente regolamento si fissano i requisiti strutturali organizzativi e tecnologici indispensabili per i Servizi di Farmacia pubblici e privati con l'obiettivo del Miglioramento Continuo della Qualità del Servizio Farmaceutico Regionale.

DEFINIZIONE

L'attività farmaceutica Comprende due aree caratterizzate dall'insieme delle competenze ed attività previste in materia farmaceutica dalla normativa vigente: 1) area assistenza farmaceutica territoriale; 2) area assistenza farmaceutica ospedaliera. *L'area assistenza farmaceutica territoriale* comprende le competenze ed attività connesse a :-farmaceutica convenzionata e vigilanza farmacie;-informazione e documentazione sul farmaco a pazienti e operatori sanitari sul territorio;-farmacovigilanza, farmacoepidemiologia e farmacoeconomia delle prescrizioni territoriali;-sperimentazione clinica MMG, PLS, gestione campioni sperimentali e predisposizione di documentazione scientifica per il comitato etico aziendale;-assistenza farmaceutica diretta e distrettuale di: farmaci ,stupefacenti, gas medicali, dispositivi medici. *L'area assistenza farmaceutica ospedaliera* comprende le competenze ed attività connesse alla:-farmacia ospedaliera: gestione farmaci, stupefacenti gas medicali e dispositivi medici e diagnostici nelle strutture ospedaliere;-distribuzione diretta a pazienti in dimissione;-farmacia clinica: manipolazione e/o produzione di farmaci anche a carattere sperimentale;-informazione e documentazione su farmaci e dispositivi medici agli operatori sanitari ospedalieri; -farmacovigilanza, farmacoepidemiologia e farmacoeconomia prescrizioni ospedaliere;-gestione del rischio clinico legato all'uso di farmaci e dispositivi medici in ospedale (attuazione raccomandazioni ministeriali);- la vigilanza sui prodotti sanitari;-sperimentazione clinica nei presidi ospedalieri, gestione campioni sperimentali e predisposizione di documentazione scientifica per il comitato etico aziendale. La tipologia di prestazioni farmaceutiche eseguite nei diversi servizi e la dotazione strumentale hanno un diverso grado di complessità commisurato alla complessità sanitaria e alla tipologia delle richieste poste alla Farmacia.

Sono pertanto individuate le seguenti tipologie di servizio:

1. U.O. Assistenza farmaceutica territoriale

Opera nell'ambito territoriale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di competenza.

Funzione Operativa: Farmaceutica convenzionata:-applicazione adempimenti convenzione farmaceutica vigilanza e controllo;- analisi dei profili prescrizioni farmaceutiche e dei dati di prescrizione distrettuali, per la programmazione dei controlli sulla congruità delle prescrizioni, di concerto con i servizi distrettuali delle cure primarie;-controlli tecnico-sanitari sulle prescrizioni farmaceutiche indagini di farmacoutilizzazione, farmacoepidemiologia e farmacoeconomia; - gestione dei piani terapeutici AIFA; - vigilanza e controllo sull'applicazione della convenzione con accessi nelle farmacie convenzionate dell'ambito provinciale di competenza; - partecipazione alle commissioni aziendali e distrettuali per la valutazione delle prescrizioni farmaceutiche non conformi alle limitazioni e alle condizioni stabilite dalla AIFA. (legge n. 425/96 e smi e accordo nazionale MMG e PLS) e tutti gli altri adempimenti previsti dalla

normativa vigente; - commissione rischio clinico; - commissione terapeutica; - comitati etici; - farmacovigilanza e ufficio aziendale di farmacovigilanza; - monitoraggio sperimentazioni cliniche e gestione dei campioni sperimentali sperimentazioni sul territorio; - attività di consulenza ed informazione su farmaci e dispositivi al personale medico e sanitario sul territorio, gestione, approvvigionamento e stesura dei capitoli tecnici di farmaci, stupefacenti, gas medicali, dispositivi medici e diagnostici necessari per l'assistenza delle strutture di competenza; - rilevazione e monitoraggio continuo dei dati di consumo e delle giacenze dei magazzini farmaceutici in collaborazione con le farmacie di distretto, al fine di permettere una corretta gestione integrata delle scorte, con riduzione degli immobilizzi di magazzino e conseguenti economie di gestione; - controllo depositi farmaci e gas medicali; - raccolta, monitoraggio, analisi e trasmissione dei dati dei flussi della farmaceutica.

Opera nell'Azienda Sanitaria provinciale, una per ambito territoriale.

2. Farmacia Distrettuale (D.R.G 313/2006; D G.R. 93/2007)

Opera nell'ambito del distretto di competenza nell'area assistenza farmaceutica territoriale.

Funzione Operativa: Erogazione diretta farmaci, stupefacenti, gas medicali e dispositivi medici in applicazione alle disposizioni nazionali e regionali (legge 648, legge 405 ecc D.G.R. 93/2007) Distribuzione di farmaci, stupefacenti, gas medicali, dispositivi medico chirurgici, vaccini, reagenti e materiale sanitario vario alle UU.OO. territoriali, strutture residenziali Hospice assistenza domiciliare, gestione farmaci Off-Label, gestione armadi di reparto, ecc.; trasmissione dati di competenza flussi farmaceutica.

3. Farmacia Ospedaliera

Opera nell'ambito dell'area assistenza farmaceutica ospedaliera: nelle Aziende Ospedaliere, Aziende Ospedaliere/Universitarie e Ospedali di Riferimento.

Funzione Farmaceutica ospedaliera: gestione, approvvigionamento e stesura dei capitoli tecnici di farmaci, stupefacenti, gas medicali, dispositivi medici e diagnostici necessari per l'assistenza delle strutture di competenza; controllo e vigilanza del magazzino farmaceutico, dei depositi dei reparti e dei depositi dei gas medicali; dispensazione dei farmaci, privilegiando la modalità personalizzata con l'adozione della dose unitaria garantendo la tracciabilità della prescrizione e della dispensazione in ottemperanza alla raccomandazione ministeriale n° 7 del settembre 2007; Gestione farmaci stupefacenti e vigilanza (L.309/90 e s.m.i.). Erogazione diretta farmaci in applicazione alle disposizioni nazionali e regionali ; gestione farmaci off-label; monitoraggio sperimentazioni cliniche, gestione dei campioni sperimentali; attività di consulenza ed informazione al personale medico e sanitario della struttura ; rilevazione e monitoraggio continuo dei dati di consumo e delle giacenze dei magazzini farmaceutici , al fine di permettere una corretta gestione integrata delle scorte, con riduzione degli immobilizzi di magazzino e conseguenti economie di gestione; indagini di farmacoutilizzazione, farmacoepidemiologia e farmacoconomia e sui medicinali prescritti in ospedale e su quelli consegnati in distribuzione diretta, ; partecipazione alle commissioni aziendali finalizzate all'uso dei prodotti terapeutici (Commissione Terapeutica - Commissione per il buon uso del sangue - Comitato Etico - Commissione Infezioni Ospedaliere Commissione rischio clinico). Raccolta monitoraggio analisi e trasmissione dei dati dei flussi della farmaceutica di competenza; osservanza dei flussi di farmacovigilanza attraverso l'ufficio aziendale di Farmacovigilanza.

4. Farmacia Clinica

Opera nell'ambito dell'area assistenza farmaceutica ospedaliera: nelle Aziende Ospedaliere, Aziende Ospedaliere/Universitarie e Ospedali di Riferimento (NBP Farmacopea Ufficiale XI ed e s.m.i., D.M. 18 novembre 2003; D.M. 22 giugno 2005) Funzione Farmaceutica Ospedaliera: : deve essere prevista in relazione alle attività della struttura sanitaria la centralizzazione delle attività di produzione galenica: Nutrizione Parenterale Totale, terapia del dolore, manipolazione antiblastici, farmaci orfani, formulazioni pediatriche, radiofarmaci; monitoraggio e trasmissione dati flussi farmaceutica di competenza .

5. Farmacia strutture sanitarie

Gestione, approvvigionamento e dispensazione di farmaci, stupefacenti, gas medicali, dispositivi medici, presidi, diagnostici e tutto quanto di competenza. alle U.O. Sanitarie della struttura.

MAGAZZINO FARMACEUTICO

I locali adibiti alla Farmacia devono essere organizzati in ambienti separati, ognuno dedicato ad una specifica attività che deve essere svolta all'interno della Farmacia stessa.

Il magazzino (deposito) dei farmaci deve essere sufficientemente grande, commisurato ai posti letto, e deve essere facilmente accessibile dall'esterno (quanto più vicino possibile ad un'apertura esterna in modo da rendere agevole lo scarico dei medicinali). Esso deve prevedere due ingressi (uno destinato all'arrivo della merce e l'altro destinato all'uscita dei farmaci verso i reparti). Questo ambiente deve essere ben aerato e la temperatura deve essere tenuta costante (~ 20°C sia d'estate che d'inverno). Esso deve essere inoltre provvisto di frigoriferi per lo stoccaggio dei farmaci che richiedono temperature controllate. Il dimensionamento del magazzino, inoltre va fatto tenendo conto dei reparti che sono presenti nella struttura (per esempio la presenza di reparti quali ad ortopedia o cardiocirurgia, richiedono molto spazio considerando tutti i dispositivi necessari per questo tipo di reparto). Il magazzino deve prevedere un insieme di postazioni per la preparazione dei farmaci destinati ai reparti. Il magazzino deve prevedere una zona dove devono essere stoccati gli infiammabili. All'esterno facilmente raggiungibile deve essere posizionato il deposito dei gas medicali (D.Lgs. n. 219 del 24.04.2006) ciò al fine di garantire l'esercizio da parte del farmacista delle funzioni di controllo riguardanti lo stoccaggio la conservazione la qualità e la consegna

UFFICIO AZIENDALE DI FARMACOVIGILANZA

Una reazione avversa ha ripercussioni importanti sulla *spesa sanitaria*: è stato evidenziato che ogni ADR provoca un incremento nel numero di farmaci somministrati, di indagini laboratoristiche o strumentali, accompagnato da un significativo aumento della degenza media rispetto all'ospedalizzazione per la stessa patologia. Dato significativo, molte delle ADR (circa il 30% nei vari studi) possono essere considerate prevedibili. La Regione Calabria in ottemperanza al D.L. 44/97 e alla circolare ministeriale 12/97 con nota protocollo n°25393 del 12.11.2001 ha istituito gli Uffici Aziendali di Farmacovigilanza nelle ASL e nelle AO, rispettivamente presso i dipartimenti Farmaceutici /Servizi Farmaceutici Territoriali ed i Servizi di Farmacia Ospedaliera. I medici e gli altri operatori sanitari devono trasmettere le segnalazioni tramite l'apposita scheda, tempestivamente, al Responsabile di Farmacovigilanza della struttura sanitaria di appartenenza. I medici e gli altri operatori sanitari devono trasmettere le segnalazioni di sospetta ADR, su apposito modulo, al Responsabile di Farmacovigilanza dell'ASP del competente ambito territoriale, direttamente o, nel caso di cliniche o case di cura privata, tramite la Direzione sanitaria. *Il D.Lgs 95/2003* istituisce l'elenco dei farmaci (costantemente aggiornato) da sottoporre a monitoraggio intensivo per tali farmaci è obbligatoria da parte degli operatori la segnalazione di qualunque reazione avversa, lo scopo di tale monitoraggio è di completare, anche a maggior garanzia dei pazienti, il profilo di sicurezza di questi farmaci colmando le inevitabili lacune della sperimentazione preregistrativa. Gli Uffici di Farmacovigilanza devono essere dotati di personale ed adeguati sistemi informatici per garantire la gestione dei flussi nazionali e regionali previsti dalla normativa vigente.

Di seguito sono elencati i requisiti minimi strutturali previsti per tutti i Servizi:

REQUISITI MINIMI STRUTTURALI COMUNI (DPR 14 GENNAIO 1997)

Il Servizio di Farmacia, deve disporre di spazi per il deposito dei medicinali, dei presidi medico-chirurgici e sanitari, del materiale di medicazione e degli specifici materiali di competenza.

L'articolazione interna deve consentire percorsi distinti del materiale in entrata e in uscita, con accessibilità dall'esterno autonoma rispetto al sistema dei percorsi generali del presidio.

Devono essere inoltre presenti:

- spazio ricezione materiale/registrazione;
- deposito per farmaci e presidi medico-chirurgici;
- vano blindato o armadio antiscasso per la conservazione degli stupefacenti;
- locale o spazio per preparazioni chimiche;
- studio del farmacista;
- arredi e attrezzature per il deposito e conservazione dei medicinali, dei presidi medico-chirurgici, del materiale di medicazione e degli altri materiali di competenza;
- cappa di aspirazione forzata nel locale;
- pavimenti con superficie lavabile e disinfettabile;
- pareti con rivestimento impermeabile e lavabile fino all'altezza massima di m. 2 relativamente ai locali adibiti a laboratorio;
- frigoriferi atti alla conservazione dei medicinali da custodire a temperatura determinata, dotati di registratori di temperatura, di sistema di allarme, e possibilmente collegati a gruppi di continuità o ad una linea di alimentazione preferenziale;
- armadi chiusi a chiave per la custodia dei veleni;
- attrezzature ed utensili di laboratorio obbligatori, e ogni altra dotazione di strumenti atti ad una corretta preparazione galenica;
- deposito infiammabili debitamente autorizzato nel rispetto della normativa vigente;
- sostanze obbligatorie come previsto dalla F.U.;
- spazi adeguati per il movimento in uscita dei farmaci e altro materiale sanitario.

REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI

Caratteristiche igrotermiche:

- temperatura interna invernale ed estiva 20-26 gradi C;
- umidità relativa 50% +/- 5% ;
- N. ricambi aria esterna/ora: 2 v/h;
- classe di purezza filtrazione con filtri a media efficienza

LABORATORIO GALENICO ONCOLOGICO

(NBP Farmacopea Ufficiale XI ed e s.m.i., D.M. 18 novembre 2003; D.M. 22 giugno 2005)

Deve possedere delle specifiche caratteristiche dal momento che questa tipologia di operazione costituisce un elevato rischio per gli operatori.

I chemioterapici antiblastici (CTA) devono essere allestiti in un ambiente di lavoro a classe 100, di contaminazione A (FU XI Ed). Tale zona deve essere inserita in un ambiente di classe 100.000 (almeno), dotato di zona filtro e di decontaminazione con controllo particellare e microbiologico dell'aria (NBP - FU XI Ed.). Il locale di allestimento antiblastici deve essere in sovrappressione rispetto ai locali adiacenti al fine di evitare la fuoriuscita di eventuali contaminati e garantire al massimo la protezione ambientale, secondo quanto indicato dal Documento di Linee Guida del 1999. Tutto l'ambiente dedicato alla preparazione dei farmaci CTA deve essere ben segnalata e non accessibile a personale non autorizzato secondo quanto riportato nel già citato Documento di Linee Guida.

Ambiente di grado A:

Questo tipo di ambiente si ottiene attraverso l'uso di cappe a flusso laminare verticale o orizzontale dotate di filtri HEPA. Per la preparazione dei medicinali contenenti antiblastici deve essere prevista una cabina di sicurezza biologica di classe II (BSC). Queste apparecchiature hanno lo scopo di assicurare durante la manipolazione la protezione dalla contaminazione aero-trasportata per il prodotto e contemporaneamente la sicurezza degli operatori.

Ambiente controllato

Si intende un ambiente in cui la concentrazione di particelle nell'aria è controllata, costruita ed utilizzata in modo da ridurre al minimo l'ingresso, la generazione e la ritenzione di particelle e nel quale le altre variabili importanti (temperatura, umidità e pressione) sono controllate. Deve rispondere ai seguenti requisiti minimi:

- Garantire condizioni ambientali (es. illuminazione) adeguate. Deve essere disponibile la documentazione relativa all'idoneità dei locali.
- Dedicato in modo specifico all'allestimento di preparati sterili, in locali differenziati per le due tipologie di preparati (farmaci pericolosi e non)
- Dotato di zona filtro con lavandino per la preparazione (lavaggio delle mani e vestizione) degli operatori
- Pareti, soffitto e pavimento devono essere privi di fessurazioni, con angoli arrotondati ai punti di attacco, lavabili e disinfettabili, realizzati con materiale non poroso, preferibilmente liscio, facilmente sanificabile
- Le superfici esposte devono essere lisce, impermeabili ed ininterrotte per ridurre al minimo la dispersione o l'accumulo di particelle o microorganismi e permettere l'impiego ripetuto di detergenti e all'occorrenza di disinfettanti.
- Temperatura e tasso di umidità: confortevoli e adeguati all'abbigliamento di lavoro. Di norma la temperatura è compresa tra 18-23°C e il grado di umidità relativa 50% + (valori indicativi)
- Ricambi aria/ora: > 6
- Differenza di pressione rispetto alle zone circostanti di classe inferiore: corrispondente ad almeno 5 pascal (valore indicativo)
- Classe di contaminazione particellare nota e controllata
- Temperatura, umidità, pressione, contaminazione particellare e microbiologica dell'aria devono essere regolarmente rilevate e documentate secondo un piano dei controlli prestabilito e comunque almeno una volta all'anno

Il laboratorio per l'allestimento di CTA deve inoltre prevedere degli spazi tecnici necessari all'ideale utilizzo di questo ambiente:

Spogliatoio: zona utilizzata per poter riporre gli indumenti personali e indossare la tuta. Dovrebbe essere posizionata preferibilmente vicina al laboratorio.

Locale Filtro: area dedicata per indossare i dispositivi di protezione individuale necessari . Dovrebbe essere posizionata preferibilmente tra lo spogliatoio e il laboratorio di preparazione.

Zona di decontaminazione: posizionata preferibilmente in una zona adiacente l'area di preparazione dei farmaci CTA, deve essere dotata di: lavaocchi, lavamani, doccia a pedale. Tutti i locali sopradescritti devono essere in leggera sovrappressione rispetto all'area di preparazione dei farmaci CTA per evitare contaminazioni.

Locale adibito allo stoccaggio dei farmaci e dispositivi medici: deve essere conforme alla normativa vigente relativamente a: illuminazione, ricambi d'aria...

L'accesso deve essere riservato al personale autorizzato, gli arredi devono possedere caratteristiche tali da evitare incidenti, la temperatura non superiore a 25 °C comunque tale da garantire la corretta conservazione dei farmaci, il pavimento e gli arredi devono essere facilmente sanificabili, gli arredi e gli spazi proporzionati all'attività svolta.

Locale adibito ad attività logistica ed amministrativa: area dedicata alla ricezione della prescrizione e allo smistamento del prodotto finito. A tale scopo deve comunicare con il laboratorio per la preparazione

dei CTA attraverso un armadio passante. In questo locale dovrebbero essere posizionate le strumentazioni informatiche, fax, telefoni eventuali.

Il locale deve essere dotato di un pulsante d'emergenza per segnalare all'esterno dell'area manipolazione, eventuali anomalie o incidenti che possano verificarsi, la segnalazione dovrebbe essere sia acustica che luminosa (lampeggiatore rosso).

Per evitare contatti diretti con la pelle da parte di oggetti presenti all'interno della sala manipolazione anche il telefono deve essere dotato di sistema Viva Voce evitando così la presenza di un telefono tradizionale.

L'ambiente deve essere corredato da vano passafarmaci irradiato a U.V. dal basso e dall'alto esso deve consentire il passaggio dei farmaci e del materiale per le manipolazioni.

L'impianto di condizionamento deve essere indipendente dal resto della struttura.

LABORATORIO GALENICO PER LA NUTRIZIONE PARENTERALE TOTALE

(D.M. 18 novembre 2003; D.M. 22 giugno 2005)

I prodotti sterili devono essere allestiti in una zona di lavoro a classe di contaminazione A. Tale zona deve essere inserita in un ambiente dotato di zona filtro con controllo particellare e microbiologico dell'aria (NBP -FU edizione corrente).

Zona di grado A

Questo tipo di ambiente si ottiene attraverso l'uso di cappe a flusso laminare verticale o orizzontale dotate di filtri HEPA.

Queste apparecchiature hanno lo scopo di assicurare durante la manipolazione la protezione dalla contaminazione aerotrasportata, in relazione alla classificazione di purezza dell'aria nel vano di lavoro e sono progettate per la manipolazione di sostanze che non costituiscono rischio biologico per l'operatore. Poiché in ambito nutrizionale non si utilizzano prodotti a rischio biologico per l'operatore ed è fondamentale proteggere il preparato finale dalla contaminazione, è requisito minimo la presenza di una cabina a flusso laminare orizzontale con le seguenti caratteristiche:

- Prestazioni: sterilità dell'aria nella zona di lavoro entro i limiti della classe A (filtri HEPA)
- Velocità di flusso: 0,45 m/sec. (+/- 20%)
- Struttura portante: in acciaio o in lamiera verniciata a fuoco
- Camera di lavoro: in acciaio inox, con superfici accessibili e angoli arrotondati
- Pareti: in acciaio inox o in cristallo temperato
- Allarmi: acustici o visivi (display) per velocità di flusso

Ambiente controllato

Si intende un ambiente in cui la concentrazione di particelle nell'aria è mantenuta entro i limiti di classe. L'ambiente è costruito ed utilizzato in modo da ridurre al minimo l'ingresso, la generazione e la ritenzione di

particelle e altre variabili importanti (temperatura, umidità e pressione) sono anch'esse controllate.

Deve rispondere ai seguenti requisiti minimi:

- Garantire condizioni ambientali (illuminazione, temperatura, umidità, pressione, n° ricambi d'aria) adeguate. Deve essere disponibile la documentazione relativa all'idoneità costruttiva dei locali.
- L'idoneità durante l'uso (in operation) deve essere monitorata e documentata.
- Essere dedicato in modo specifico all'allestimento di preparati sterili (diversi da chemioterapici antiblastici)
- Essere dotato di zona filtro con lavello per la preparazione (lavaggio delle mani e vestizione) degli operatori
- Essere costruito con pareti, soffitto e pavimento privi di fessurazioni, con angoli arrotondati ai punti di attacco, lavabili e disinfettabili, realizzati con materiale non poroso, preferibilmente

liscio, resistente e non sgretolabile, privo di parti che perdono il rivestimento, capaci di sopportare l'acqua calda e i detergenti

- Avere le superfici esposte lisce, impermeabili ed ininterrotte, per ridurre al minimo la dispersione o l'accumulo di particelle o microorganismi e permettere l'impiego ripetuto di detergenti e all'occorrenza di disinfettanti.
- Essere progettato in modo da mantenere :
- Temperatura e tasso di umidità confortevoli e adeguati all'abbigliamento di lavoro; possono essere considerati come indicativi i seguenti valori: temperatura compresa tra 20-25°C e umidità relativa fra 40% - 60%
- N° di Ricambi aria/ora: > 6
- Differenza di pressione rispetto alle zone circostanti di classe inferiore: corrispondente ad almeno 15 pascal
- Classe di contaminazione particellare predefinita e da poterne eseguire il monitoraggio

Negli ambienti controllati, temperatura, umidità, pressione, contaminazione particellare e microbiologica dell'aria devono essere regolarmente rilevate e documentate secondo un piano di controlli prestabilito.

Nel locale, oltre alla cappa a flusso laminare, devono essere presenti solo gli arredi ritenuti indispensabili all'attività di allestimento, controllo e confezionamento: quali ad esempio banco di lavoro, armadi o scaffali per farmaci e dispositivi medici, carrelli.

Deve essere previsto un sistema di comunicazione con l'esterno (es. interfono a viva voce).

Altri ambienti

Devono essere previste almeno un'area Ufficio dedicata allo svolgimento dell'attività logistica e amministrativa e un'area magazzino per lo stoccaggio dei materiali necessari allo svolgimento dell'attività di allestimento.

L'area magazzino deve essere paragonabile ad una classe D e in tale area non devono essere eseguite attività preliminari di preparazione (es. pesate, allestimento soluzioni, ecc.). L'impianto di condizionamento deve essere indipendente dal resto della struttura.

LABORATORIO GALENICO

Pareti, Soffitto e Pavimento devono essere lavabili e costituiti da materiale non poroso, resistente e non sgretolabile, rivestito uniformemente e privo di parti che perdono il rivestimento, capace di sopportare acqua calda e detergenti.

L'area destinata alla preparazione deve essere illuminata a sufficienza, specialmente nelle zone di lavoro. La temperatura e l'umidità devono essere mantenuti costanti (25-30°C e 50 % di U.R.). Il piano di lavoro deve essere di materiale inerte ai coloranti e alle sostanze aggressive (acidi, basi), facilmente lavabile, dotato possibilmente di acqua potabile corrente, con prese per la corrente elettrica o per il gas.

REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI

Le strutture del Servizio Farmaceutico devono essere dirette da Farmacisti.

I Farmacisti che operano nei Servizi Farmaceutici Territoriali e nelle Farmacie Ospedaliere pubbliche e delle strutture private devono essere in possesso dei requisiti previsti dai DPR 483 e 484 del 10 dicembre 1997. Il numero di personale Farmacista, Tecnico/ Infermieristico, Addetti ai magazzini, Amministrativo, Ausiliario è commisurato alla tipologia e al volume delle prestazioni effettuate (D.L. 229 19 giugno 1999).

Il personale impiegato nei magazzini farmaceutici deve possedere capacità ed esperienza adeguata a garantire che i prodotti o i materiali siano immagazzinati e maneggiati appropriatamente, dovrà essere opportunamente addestrato in relazione ai compiti assegnati (D.M. 6. luglio 1999).

Il personale amministrativo dovrà essere commisurato al volume delle attività svolte considerato che l'attività amministrativa in ambito farmaceutico è strettamente connessa all'attività sanitaria

(monitoraggio prescrizioni, flussi informativi, gestione contabile ecc.).

Il personale tecnico/infermieristico impiegato nei laboratori galenici (oncologico, nutrizione parenterale ecc.) dovrà essere in possesso delle conoscenze necessarie e dovrà essere opportunamente addestrato a svolgere tale compito, tale addestramento va opportunamente documentato. (D.M. 18 novembre 2003; D.M. 22 giugno 2005).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- L. n°132 del 12.2.1968
- DPR n°128 del 27.3.1969
- DPR n°130 del 27.3.1969
- L.n°833 del 1978
- D.L. n°502/1992 e s.m.i.
- D.L.n°517/1993 e s.m.i.
- D.L. n°229/1999
- L.n°4 del 17.1.1994
- DPR n°483 / 1997
- DPR n°484 /1997
- D.M. 30.1.1998
- D.M. 31.1.1998
- L.R. 9 aprile 1990, n. 18 "Norme per l'esercizio delle funzioni in materia farmaceutica e di vigilanza sulle farmacie"
- L. R. 29 ottobre 1993, n. 11 "Modifica ed integrazione alla legge regionale 9 aprile 1990, n. 18, recante: 'Norme per l'esercizio delle funzioni in materia farmaceutica e di vigilanza sulle farmacie'"
- Farmacopea Ufficiale (F.U.) e aggiornamenti ed. vigente
- Farmacopea Europea e relativi supplementi ed. vigente
- Norme di Buona Fabbricazione - Allegato 1 Fabbricazione di medicinali sterili - Commissione Europea edizione corrente;
- Decreto Legislativo 31 dicembre 1996 e successive modifiche e integrazioni "Tutela delle persone e diari soggetti rispetto al trattamento dei dati personali";
- Decreto Presidenziale della Repubblica 15 luglio 2003 n° 254 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art. 24 della legge 31/7/2002, n° 179";
- D. P. R. 14 gennaio 1997 "Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private - disposizioni di attuazione";
- D.M. 6 luglio 1999 "Linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione di medicinali per uso umano"
- Decreto Legislativo 1994 n° 626, supplemento ordinario n° 141 GU 12/11/1994 n° 65, concernente la sicurezza e la salute dei lavoratori sul posto di lavoro, e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto Legislativo 8 aprile 1998 n° 94 : " Disposizioni urgenti in materia di sperimentazioni cliniche in campo oncologico e altre misure in materia sanitaria";
- Decreto Legislativo 29 maggio 1991 n° 178, art 1 comma 4 (preparati allestiti in farmacia)
- D.M 18 novembre 2003 "procedure di allestimento dei preparati magistrali e officinali"
- D. M. 22 giugno 2005 pubblicato sulla GU.16/09/2005 "procedure di allestimento in farmacia di preparazioni magistrali e officinali"
- Rapporto Istituto Superiore di Sanità (ISS) n°25 del 2003 "caratteristiche delle sostanze per uso farmaceutico".
- D.P.R. n°309 1990 e s.m.i "T.U. disciplina stupefacenti"
- Decreto Legislativo 21 febbraio 2006 n° 49; modifiche all'articolo 73 del testo unico n°309 del 1990 in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, e cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza
- D.M. 12 maggio 2006 "Sperimentazioni Cliniche"
- D.M. 8 maggio 2003 " Uso terapeutico di medicinale sottoposto a sperimentazione clinica"
- D.M. 22 settembre 2005 "Classificazione dispositivi medici"
- Raccomandazione Ministeriale 7 .settembre 2007 "RACCOMANDAZIONE PER LA PREVENZIONE DELLA MORTE, COMA O GRAVE DANNO DERIVATI DA ERRORI IN TERAPIA FARMACOLOGICA".